

ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI DI SAN PAOLO

BARNABITI

IL CAPITOLO GENERALE 2018

Rio de Janeiro, 9-24 luglio 2018

DELIBERE UFFICIALI



ROMA 2019

www.barnabiti.net

MESSAGGIO CAPITOLARE

Carissimi confratelli,

a nome di tutti i partecipanti all'ultimo Capitolo generale – 137° della nostra storia – celebrato a Rio de Janeiro, presso il Centro di Studi dell'Arcidiocesi di Rio de Janeiro, “Sumaré”, dal 9 al 24 luglio 2018, e della nuova Consulta Generalizia, rivolgo a tutti voi il mio fraterno saluto in Cristo Gesù.

Con questa mia, mi accingo a presentare l'atteso testo definitivo e ufficiale delle Delibere capitolari, sottolineando che quanto stabilito in sede capitolare richiede la disponibilità alla piena collaborazione di tutti per la loro effettiva realizzazione.

In primo luogo vorrei proporre alcune considerazioni che ritengo essenziali in merito a quanto stabilito dal Capitolo generale a proposito del “Carisma e vita comune”, delle vocazioni e la loro formazione, della vita apostolica della Congregazione, dell'economia e delle strutture.

a) Ciò che sembra affermarsi come necessario è il riappropriarsi dello spirito di appartenenza alla famiglia religiosa e nel contempo l'impegno ad agire secondo il carisma del Fondatore e di fondazione. Ciò chiede a ogni singolo e a tutti insieme di lasciare cadere ogni spirito individualistico e ogni forma di protagonismo, che alimentano solamente il careerismo e l'arrivismo, nuocendo a quell'autentico spirito religioso e genuina testimonianza evangelica, che devono invece emergere con chiarezza nella vita di ciascun barnabita e di ogni comunità.

b) In linea con quanto appena detto si pone la questione delle vocazioni, come elemento vitale per il futuro della Congregazione. Non è più sufficiente “cercare” le vocazioni, ma si tratta di coltivarle con una proposta chiara che attinge allo spirito della Congregazione, come elemento qualificante e che radichi nelle nuove vocazioni questo spirito di appartenenza. Ciò chiede di non lasciarsi sopraffare dall'impazienza e dall'ur-

genza dei bisogni determinati dalla missione nei suoi diversi aspetti. Si tratta di elaborare un progetto formativo con caratteristiche prevalentemente impostate non sul *curriculum* accademico, ma sulla costruzione di una identità religiosa solida e precisa, per essere un autentico barnabita. Ciò potrebbe sembrare un rischio e forse una perdita di tempo, ma dobbiamo riflettere seriamente sul fatto che con personalità deboli dal punto di vista religioso e dal scarso senso di appartenenza all'Istituto, i rischi sarebbero ancora maggiori, come l'esperienza passata ha già in diverse occasioni dimostrato.

c) Deve essere altresì ben chiaro che nel campo dell'apostolato, in qualunque forma esso si esprima, l'attività del singolo deve essere espressione della presenza della Congregazione: ogni religioso opera a nome di tutta la Congregazione; e a sua volta ogni Comunità religiosa ha un proprio ruolo in queste attività, che non può essere trascurato o disatteso.

d) Ogni attività ha benefici e costi anche dal punto di vista economico e sotto questo aspetto non minore deve essere la vigilanza, perché i vari passaggi siano sempre ben chiari e giustificati. Questa trasparenza deve coinvolgere l'intera Congregazione nei suoi diversi livelli decisionali attraverso anche la comunicazione documentata nel modo più preciso possibile, per consentire un ponderato discernimento e una corretta valutazione. Alla base di tutto, però, ci deve essere la necessaria e imprescindibile esigenza della comunione fraterna, che comporta anche la condivisione dei beni, e che quanto si fa sia sempre a beneficio dell'azione apostolica, al fine di offrire una limpida e autentica testimonianza di povertà evangelica.

e) Questo ci porta alla considerazione delle strutture nella loro più ampia prospettiva e quindi anche a livello della stessa Congregazione. Il percorso che il Capitolo generale ha aperto sembra essere ormai sufficientemente chiaro e va nella direzione di una "riforma" della nostra stessa famiglia religiosa nel suo modo di vedersi e pensarsi: non si tratta semplicemente di chiudere o aprire case, avviare o chiudere delle opere, di sopprimere o unificare le Province, ma di rivedere un modo di pensarsi e di vedersi, che comporta un cambiamento certamente non facile e non indolore della nostra stessa mentalità. Questi passi saranno possibili e meglio percorsi solo se ci metteremo in gioco come persone, sia come singoli che come comunità, mantenendoci comunque sempre attenti e vigilanti nel rispetto e nella valorizzazione di ciascun membro della Congregazione, sia esso giovane che anziano.

Ciascuno si senta impegnato e spronato ad accogliere quanto determinato dalle delibere del Capitolo generale come una regola di vita, perché – teniamolo sempre presente – si tratta di un progetto della Congregazione per la Congregazione e a beneficio di tutta la Chiesa.

In altri termini, ciò ci spinga a mettere in pratica quanto abbiamo invocato da Dio in preparazione al Capitolo generale:

«Sia fatta la Tua volontà nella docilità e nell'obbedienza alla voce del Tuo Santo Spirito e nella disponibilità dell'intera nostra famiglia ad accogliere come dono di grazia le decisioni ratificate e il sentiero indicato da seguire». In tal modo, potremo attuare in modo concreto e visibile quanto il nostro stesso Padre e Fondare ci ha lasciato come compito fondamentale: la riforma, il cui fine sarà veramente visibile unicamente «se cercheremo soltanto il puro onore di Cristo, la pura utilità del Prossimo, i puri obbrobrii e vilipendi di noi stessi» (Cost. XVI).

P. Francisco Chagas Santos da Silva, B
Superiore generale

Solennità della Conversione di San Paolo

Roma, 25 gennaio 2019

I. CARISMA E VITA COMUNE

1) Il Capitolo generale riconosce che il carisma di “riforma”, suscitato nella Chiesa dallo Spirito Santo e raccolto da Sant’Antonio M. Zaccaria per il rinnovamento del “fervor cristiano”, ha bisogno di essere sempre più riscoperto e vissuto.

Vita religiosa

2) Il Capitolo generale ritiene che lo slancio spirituale, una generosa disponibilità e l’adesione al carisma siano elementi essenziali della Vita Religiosa. La necessità di un loro rilancio richiede:

a) un permanente approfondimento, teorico e operativo, delle linee fondamentali della nostra identità religiosa e del conseguente impegno pastorale;

b) una revisione continua del grado di adesione, personale e comunitario, allo stile di vita e al servizio apostolico, che derivano dalla teologia paolina e dalla proposta zaccariana;

c) un regolare intervento di animazione e controllo da parte del Superiore generale e della sua Consulta, del Superiore provinciale e della sua Consulta, secondo le rispettive competenze, sul tenore della nostra vita spirituale e del nostro impegno apostolico;

d) una mobilitazione di tutti i confratelli, per contrastare l’umana tendenza alla mediocrità e stimolare il conseguimento di una vitalità spirituale mai paga del suo stato e sempre tesa a più alte e qualificate mete personali e comunitarie;

e) l’impegno di una sincera correzione fraterna e di una gara continua nel “correre come matti” nella via della santità (cfr. S. Antonio M. Zaccaria, Lettera II);

f) una reciproca attenzione tra le diverse generazioni, che permetta un dialogo sereno e aperto alla fraternità.

Vita comune

3) Il Capitolo generale è convinto che la vita comunitaria esprime in modo visibile la nostra comunione con Cristo ed offre al mondo la testimonianza che il dialogo è sempre possibile e che la comunione può trasformare le differenze in armonia. Riconosce che essa ha bisogno, oltre che di virtù umane e motivazioni spirituali, anche di concreti momenti di incontro, verifica, arricchimento, organizzazione ed esecuzione (cfr. Cost. nn° 3, 7, 9). Perciò raccomanda vivamente a superiori e confratelli:

a) l'attenta elaborazione del Progetto Comunitario come strumento qualificato, per determinare tanto la fisionomia e lo sviluppo della Vita Religiosa, quanto le priorità e le scelte metodologiche del nostro servizio pastorale;

b) la periodica revisione del nostro operato e delle relazioni tra confratelli di una stessa Comunità, delle Comunità fra di loro e degli organismi di guida della Provincia e della Congregazione;

c) il ricorso frequente, nelle riunioni comunitarie, alle Costituzioni, agli *Scritti* del S. Fondatore e alla *Lectio Pauli*, quali strumenti di riflessione sulla nostra vita di consacrati, sulla sequela di Cristo e sul nostro tipico modo di accettare e proporre la salvezza e la conversione.

4) Il Capitolo generale sottolinea che la rivitalizzazione della nostra vita comune richiede:

a) la corresponsabilità e la valorizzazione di ogni confratello;

b) il rispetto e l'armonizzazione delle competenze e responsabilità di ciascuno;

c) l'informazione e la consultazione della Comunità sulle attività della stessa;

d) l'assunzione comunitaria delle attività, che devono permettere anche il mantenimento della Comunità;

e) un numero congruo di confratelli per Comunità.

Identità

5) Il Capitolo generale ritiene che l'identità barnabita si definisca sulla base delle seguenti caratteristiche:

a) lo spirito zaccariano di riforma per il rinnovamento del fervore cristiano;

b) lo spirito paolino presente fin dalle origini (Cost. n° 1,3), il servizio nella Chiesa e la collaborazione con i Vescovi (Cost. n° 4);

c) lo spiccato senso comunitario, che alle origini si esprimeva anche nelle “collationes” ed è diventato nel tempo tratto distintivo del nostro comportamento;

d) la dedizione all’attività educativa e l’impegno nei diversi ambiti della cultura, che hanno generato attraverso i secoli uomini capaci di presentire i tempi nuovi nella paolina “libertà dello Spirito”, pur nella fedeltà alle radici e alla sana tradizione.

6) Il Capitolo generale afferma la necessità di riqualificare:

a) l’osservanza dei voti, mediante l’imitazione di Cristo povero, casto e obbediente;

b) la preghiera quotidiana e la meditazione, che devono trovare riunita tutta la Comunità, privilegiando il ricorso alla Scrittura, specialmente al “vangelo paolino”;

c) la fedeltà alla vita di Comunità sul modello della Chiesa primitiva (At. 2,42; Cost. nn° 7-9);

d) i vari aspetti della nostra spiritualità, tenendo presente in particolare la nostra tradizione liturgica ed ecumenica;

e) la frequente adorazione eucaristica in tutte le comunità;

f) l’impegno culturale come risposta alle sfide della società contemporanea.

7) Il Capitolo generale esorta tutti i Barnabiti, in forza della comune consacrazione e in sintonia con lo spirito dell’Apostolo Paolo, ad essere disponibili alle necessità della Comunità, della Provincia e dell’intera Congregazione.

8) Il Capitolo generale ricorda che “Il Signore non ci chiama a sopravvivere, ma a convertirci”.

a) *Carisma e conversione*

– *La conversione a Dio* nella preghiera personale e comunitaria; nella centralità data al Crocifisso e all’Eucaristia nella vita quotidiana, nella capacità di ascolto della Parola di Dio e di discernimento di quanto “lo Spirito dice alle Chiese” (Ap. 2,17).

– *La conversione ai fratelli* nella pratica delle virtù umane e della fraternità nei rapporti interpersonali; nello sforzo di tenere sempre alta la qualità della vita comune, per contrastare ogni forma di individualismo sempre in agguato.

– *La apertura al mondo* guardando con benevolenza a questo nostro “mondo”, come luogo in cui si manifesta e cresce il Regno di Dio, prestando attenzione ai “segni” del nostro tempo secondo il Magistero della Chiesa.

b) *Carisma e libertà interiore*

La libertà cristiana nella nostra vita di consacrati, si traduce nella apertura alla “novità”, intesa come disponibilità:

- ad accogliere i suggerimenti dello Spirito Santo, vero protagonista del piano della salvezza;
- ad assumere la sfida di nuove forme di apostolato;
- ad accettare cambi di destinazione secondo le necessità della Congregazione.

c) *Carisma e vita comune*

Una Comunità in stato di “riforma” è, tra l’altro, quella:

- in grado di armonizzare vita attiva e contemplativa, esigenze di vita comune ed esigenze di vita apostolica;
- che diventa luogo di discernimento dei bisogni di salvezza degli uomini e di elaborazione di esperienze e progetti condivisi, superando ogni tentazione di isolamento o di smodato attivismo nella vita quotidiana e nell’apostolato.

d) *Carisma e progetto apostolico*

Il carisma, come dono dello Spirito per il bene comune, non si è cristallizzato nella storia in un’unica attività, ma ha suscitato e sviluppato via via varie opere attraverso il discernimento comunitario, la condivisione di idee e di scelte e lo sforzo e il coraggio della collaborazione. Sulla linea della nostra migliore tradizione, la Congregazione oggi sembra indirizzarsi verso un progetto da cui emergono:

- la centralità della persona e il servizio alla sua crescita umana e spirituale secondo il progetto di Dio;
- l'attività educativa rivolta principalmente al campo giovanile;
- la preparazione culturale dei nostri religiosi, perché siano in grado di fare fronte alle sfide della Chiesa e della società;
- la valorizzazione dell'apostolato *ad intra* e non solo *ad extra*.

9) Il Capitolo generale propone alcuni strumenti ereditati dalla ricchezza spirituale della Congregazione:

- a) l'adorazione eucaristica e le Quarant'Ore;
- b) l'esercizio frequente della "collazione" e della "*lectio Pauli*";
- c) la devozione al Sacro Cuore e l'apostolato della preghiera;
- d) il culto a Maria, Madre della Divina Provvidenza;
- e) la promozione della preghiera e dell'impegno a favore della causa dell'unità dei cristiani;
- f) l'organizzazione di incontri di formazione (giornate di studio, settimane di spiritualità, ecc.), ormai entrate nella tradizione e aperte a tutte le famiglie zaccariane;
- g) la promozione e diffusione della devozione dei nostri santi, venerabili e servi di Dio.

10) Il Capitolo generale, consapevole dell'importanza della vita comunitaria come centro della vita religiosa, ritiene necessario che:

- a) le nostre Comunità coltivino uno spirito di vera accoglienza e fraternità verso tutti e divengano sempre più capaci di cogliere i problemi e le aspirazioni dei giovani e le necessità degli anziani;
- b) le qualità e i doni di ogni religioso siano valorizzati al massimo senza discriminazioni o preferenze;
- c) la buona convivenza dei confratelli sia fondata sull'accettazione reciproca, con i pregi e i difetti di ciascuno, sulla sincera collaborazione all'interno della Comunità e nelle varie attività apostoliche;
- d) ciascuno si impegni a combattere i propri difetti e i propri egoismi, aprendosi al dialogo e al discernimento comunitario;
- e) l'osservanza regolare si manifesti nella partecipazione alla preghiera (Liturgia delle Ore, meditazione, ecc.), nella valorizzazione del Capitolo locale, nelle sue varie forme, visto come momento centrale della programmazione e revisione spirituale e apostolica della Comunità stessa e, inoltre, nella adesione e condivisione dei ritmi e degli orari comunitari.

11) Il Capitolo generale, consapevole delle necessità della Congregazione, ricorda a tutti i confratelli che la obbedienza è il “fondamento della Congregazione” (cfr. Cost. 1579, n° 97), e dà le seguenti indicazioni:

a) in vista di una migliore programmazione della vita e delle attività della Congregazione, vi sia un dialogo e ascolto reciproco tra il Governo centrale e le Province;

b) fin dagli anni della formazione si coltivi un’apertura di mente e di cuore alle necessità di tutta la Congregazione, con la disponibilità alla rotazione in diversi ruoli e in diverse comunità.

12) Il Capitolo generale ritiene come aspetto importante della vita, oggi, l’attenzione ai confratelli anziani o malati, e prospetta le seguenti indicazioni:

a) è responsabilità di ogni religioso avere cura della propria salute;

b) è compito primario dei superiori avere attenzione e cura per la salute dei confratelli e provvedere affinché tutti possano usufruire di un adeguato sistema di assistenza sociale e sanitaria;

c) sia consentito ai confratelli anziani o malati, per quanto possibile, condurre la loro esistenza nelle proprie comunità con tutte le attenzioni possibili;

d) le spese necessarie per l’assistenza dei confratelli anziani o malati, se particolarmente gravose, siano sostenute grazie anche alla solidarietà di tutti i confratelli, nelle modalità individuate dai superiori maggiori.

13) Il Capitolo generale prende atto con soddisfazione del vivo interesse diffuso tra i confratelli, tra i giovani in formazione e nelle comunità cristiane a noi affidate, per tutto ciò che riguarda la memoria storica della Congregazione e la proposta di vita cristiana radicata nella spiritualità e nel carisma paolino-zaccariano. Vede necessario, pertanto, che si predispongano materiali e sussidi di conoscenza e di studio, di stampo “tradizionale” (opuscoli, libri, audiovisivi), o realizzati secondo le nuove tecniche di comunicazione digitale (blog, siti web, ecc.).

14) Il Capitolo generale invita i confratelli, dal Governo centrale, alle Province e alle Comunità, a prendere coscienza della nostra identità paolina. Ciò sarà possibile innanzi tutto con l’assimilazione sempre più profonda del carisma paolino, ma anche attraverso il recupero di alcuni elementi esteriori del “paolinismo” che hanno caratterizzato la nostra Congregazione:

a) lo studio della figura e degli scritti dell’Apostolo;

b) la specializzazione accademica negli studi paolini da parte di ogni Provincia o Delegazione;

c) la predicazione improntata sulla dottrina dell’Apostolo;

d) la più ampia utilizzazione del titolo di “Chierici regolari di san Paolo”;

e) la dedicazione delle nostre case e delle nostre opere a san Paolo;

f) una maggiore attenzione all’iconografia e all’innografia paoline.

15) Il Capitolo generale invita i superiori locali a promuovere e animare la spiritualità propria dei Laici di San Paolo, stabilendo momenti di condivisione e di fraternità.

16) Il Capitolo generale auspica, dove sia possibile, che le Province approfondiscano, in termini di comunione spirituale e di collaborazione apostolica, la relazione con le Angeliche di San Paolo e con gli Istituti “fioriti” lungo i secoli dal tronco della Congregazione, che testimoniano la vitalità del suo spirito nel tempo.

17) Il Capitolo generale incarica il Superiore generale e la sua Consulta di elaborare un nuovo testo delle *Regulae Officiorum* entro il primo triennio, secondo uno schema compatibile con le esigenze di oggi, per chiarire i ruoli comunitari e favorire il buon andamento della vita comune.

18) Il Capitolo generale raccomanda al Superiore generale e alla sua Consulta di rivedere la figura dell’Affiliato nella nostra Congregazione.

II. PROMOZIONE VOCAZIONALE E FORMAZIONE

19) Ogni Comunità religiosa, è chiamata a essere una ‘scuola’ di perfezione della carità, di santità operosa e visibile. La Comunità religiosa è il luogo della crescita umana in Cristo, e costituisce una mediazione educativa inserita nella mediazione più ampia della vita della Congregazione e della Chiesa.

20) Il Capitolo generale, consapevole che le vocazioni sono innanzitutto un dono di Dio da accogliere attraverso l’impegno di preghiera personale e comunitaria, esemplarità di vita comune, accoglienza cordiale e fraterna dei giovani, nonché amore sincero e gioia manifesta per la propria scelta di vita nella Congregazione, esorta le comunità religiose a

esprimere esperienze pastorali significative e coinvolgenti, capaci di affascinare quanti, per diversi motivi, si accostano alle nostre Comunità, o raggiungiamo con il nostro ministero.

21) Ribadendo che la nostra comune chiamata è alla Vita Consacrata prima ancora che al servizio ministeriale che alcuni membri svolgono come dono nella Chiesa, il Capitolo generale esorta tutta la Congregazione a promuovere e accompagnare accuratamente le vocazioni dei Fratelli in modo tale che possano trovare il giusto posto all'interno delle nostre Comunità negli impegni a loro affidati (cfr. Cost. n° 10).

22) Il Capitolo generale invita a potenziare l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione sociale come strumento di promozione vocazionale nel mondo giovanile.

Ratio Barnabítica

23) Il Capitolo generale, pur ribadendo la validità e attualità della *Ratio Barnabítica* (cfr. CG 2012, n° 16), aggiornata parzialmente nel Sessennio 2006-2012 e approvata nel 2009, demanda al Superiore generale e alla sua Consulta lo studio, l'aggiornamento e la pubblicazione del nuovo testo. Per questo scopo chiede la creazione di una commissione *ad hoc* guidata dall'Assistente generale incaricato della formazione.

24) Alla luce della nuova edizione della *Ratio*, ogni Provincia è tenuta ad elaborare il proprio *Direttorio per la formazione*. In esso si faccia particolare attenzione a delineare le tappe del processo di discernimento ed accompagnamento dei candidati. Detto *Direttorio* è da sottoporre all'approvazione del Superiore generale e della sua Consulta.

25) Il Capitolo generale invita a impiegare tutte le energie per una formazione iniziale e permanente solida, dinamica, aperta sui nuovi orizzonti della società mondiale in profonda trasformazione.

Postulato

26) Il Capitolo generale, preso atto del sentire comune sull'importanza di investire nella formazione, chiede al Superiore generale e alla

sua Consulta di valutare la possibilità che la presa in carico economica dei nostri candidati da parte dell'Amministrazione centrale parta dall'anno precedente il noviziato (cfr. Cost. n° 135.3).

Noviziato

27) Il Capitolo generale, considerato il numero esiguo dei candidati e al tempo stesso, per favorire l'apertura alla multiculturalità della Congregazione e la stabilità della Comunità formatrice, propone che al momento dell'ammissione al noviziato siano considerate le seguenti Case di formazione: in Cile (Santiago), in Africa (Cyangugu) e in Asia (Marikina).

Professione solenne

28) Il Capitolo generale, in considerazione della deroga parziale all'art. 166 delle Costituzioni, ribadisce che l'organizzazione della preparazione alla professione solenne è di competenza del Superiore generale con il consenso della Consulta generale.

29) Il Capitolo generale sollecita il Superiore generale e la sua Consulta ad estendere la durata di tale periodo a un minimo di sei mesi e in una sede che ritiene idonea.

Prima destinazione

30) Il Capitolo generale stabilisce che la *prima destinazione*, di competenza del Superiore generale:

a) sia valutata opportunamente con i Superiori Provinciali interessati e col candidato, stabilendo un piano di programmazione per un graduale inserimento e accompagnamento nella Provincia;

b) sia attuata dopo l'ordinazione sacerdotale a fin di evitare sia gli spostamenti a breve termine sia la burocrazia ad essi annessa.

Formatori

31) Il Capitolo generale raccomanda che i formatori siano scelti tra religiosi con una significativa esperienza umana, spirituale, educativa e

pastorale, capaci di accompagnare i candidati nel loro cammino di crescita e nella maturazione della loro identità, attraverso:

a) una visione della Vita Consacrata di ampio respiro, capace di aiutare ciascuno a collocare la propria esperienza nella dinamica della vita della comunità umana ed ecclesiale di oggi;

b) l'approfondimento degli aspetti su cui si articola il processo formativo: la vocazione come chiamata, risposta e reciprocità, la Chiesa e la sua missione nel mondo, il carisma del Fondatore e la missione specifica del nostro Istituto.

32) Il Capitolo generale incoraggia tutte le Province a proseguire il cammino intrapreso nella formazione dei formatori (cfr. CG 2012, n° 21) e auspica che si individuino altri confratelli in cui si intravedono le qualità necessarie per tale scopo.

33) Consapevole che questo ambito sia non solo di una importanza capitale ma soprattutto urgente, il Capitolo generale chiede al Superiore generale e alla sua Consulta, per quanto possibile, di andare incontro a quelle Province i cui mezzi non sono sufficienti per finanziare la formazione dei formatori.

Studentato romano

34) Il Capitolo generale, tenendo conto della delibera del CG 2012 n° 24, stabilisce che lo Studentato teologico di Roma torni ad essere lo studentato per i neo-professi della Congregazione:

a) lasciando comunque alle Province interessate la facoltà di usufruirne, previa intesa con il Superiore generale e la sua Consulta;

b) creando una Comunità formatrice che si avvalga anche della consulenza di esperti nelle discipline umane.

Comunità formatrice

35) Il Capitolo generale, sottolineando quanto stabilito dalla *Ratio Barnabittica* (nn° 109-113) a riguardo della comunità formatrice (cfr. Cost. n° 143), sprona al coinvolgimento di tutti i sodali per non lasciare

il compito della formazione al solo Padre maestro. Va inteso che la Comunità formatrice non coincide necessariamente con la Comunità religiosa.

36) Il Capitolo generale auspica che il Padre maestro non assuma incarichi che gli impediscano di svolgere il compito primario della formazione.

37) In ogni Comunità ci sia il Prefetto degli studi che abbia cura particolare del livello culturale degli studenti.

Ufficio centrale per la formazione

38) Il Capitolo generale ribadisce quanto sia urgente che l'Assistente generale e il suo ufficio centrale accompagnino e valutino la formazione presso le nostre case, secondo le direttive della Chiesa e della *Ratio Barabittica*.

Formazione permanente

39) Il Capitolo generale conforme a quanto previsto nelle Costituzioni (cfr. n° 171) esorta le Province a promuovere momenti e cammini di formazione permanente, come aggiornamento personale e comunitario su temi vari e di attualità.

40) Il Capitolo generale chiede al Superiore generale e alla sua Consulta, nell'ambito del cammino di formazione permanente, una particolare attenzione e accompagnamento spirituale e pastorale dei religiosi nei primi anni dopo la professione solenne e l'ordinazione sacerdotale.

41) Il Capitolo generale raccomanda ai Superiori provinciali di mettere i confratelli nella condizione di usufruire, dopo un certo numero di anni di vita religiosa, di un "anno sabbatico", per un rinnovamento spirituale e un aggiornamento culturale, professionale e pastorale. A tal fine, gli interessati presenteranno al Superiore provinciale un progetto che indichi durata, contenuti e modalità di questa esperienza.

III. APOSTOLATO

42) Il Capitolo generale, come già definito nel medesimo del 2012, al n° 30: «ritiene che l'evangelizzazione, prima di essere la diffusione di una dottrina, è l'annuncio di una persona: Gesù, che è morto per noi e che il Padre ha risuscitato; Cristo parola definitiva del Padre e unico salvatore del mondo. Una "bella notizia" che cambia il senso della Storia e della vita umana».

43) Il Capitolo generale richiede prima di tutto un rinnovato e approfondito confronto con il Magistero della Chiesa così come espresso in modo preciso e fermo in *Evangelii Gaudium*. Ciò invita a una solida e accurata formazione dei confratelli già dal tempo della prima formazione per una "Chiesa in uscita", così come i nostri Fondatori ci insegnano.

44) Il Capitolo generale afferma che il nostro incontro con il mondo contemporaneo sarà capace di riconoscere il bene e il positivo che esso porta con sé in un dialogo e una condivisione dei valori autentici proclamati e non solo di denunciarne gli aspetti negativi, come anche la nostra secolare tradizione pedagogica ci insegna.

45) La vita comune è il fondamento imprescindibile su cui poggiare il nostro annunzio del Vangelo, gli insegnamenti e le strategie pastorali da applicare. Il Capitolo generale riconosce pertanto che «l'evangelizzazione non è una iniziativa personale, ma scaturisce dalla comunione:

a) con Cristo, che ci affida il suo Vangelo e invia i suoi discepoli non individualmente, ma a due a due;

b) con la Chiesa, nel cui nome esercitiamo il nostro apostolato;

c) con la Congregazione, con il suo carisma e la sua tradizione» (CG 2012, n° 32).

46) Il Capitolo generale ricorda che essere evangelizzatori esige che ciascuno dei confratelli acquisisca un'accurata preparazione:

a) *umana e spirituale*; in modo che l'evangelizzatore si lasci condurre dallo Spirito santo, che rinnova la sua umanità e dona autorevolezza al suo annuncio;

b) *biblica e teologica*; poiché la preparazione in tale campo favorisce la sintesi tra annuncio, celebrazione e vita;

c) *culturale*; che accompagna e sostiene la competenza biblica teologica con la conoscenza del contesto socio-culturale, nel quale si attua l'attività evangelizzatrice, e dei suoi molteplici linguaggi;

d) *pedagogica*; che fornisce all'evangelizzatore gli strumenti adeguati per accompagnare ciascuno all'incontro personale con Cristo.

47) Il Capitolo generale ricorda che l'evangelizzazione dovrà costituire una priorità della nostra vita e del nostro apostolato nei loro diversi ambiti:

a) poiché «l'apostolato di tutti i religiosi consiste in primo luogo nella testimonianza della loro vita consacrata» (Can. 673), ogni confratello e ogni comunità si sforzeranno di evangelizzare innanzitutto attraverso una gioiosa testimonianza di vita fraterna;

b) la formazione dei candidati dovrà tendere a formare religiosi "missionari", pronti ad annunciare il Vangelo in qualsiasi ambiente;

c) la cura delle parrocchie è affidata alla Comunità religiosa in quanto tale e non a un singolo confratello, se non come responsabile nominato dal Vescovo, in unità di intenti e condivisione di lavoro pastorale con gli altri confratelli;

d) nelle case di ministero, nei santuari e nei centri di spiritualità si curerà molto la qualità della liturgia e della predicazione, la celebrazione del sacramento del perdono e l'accompagnamento spirituale considerati come strumenti privilegiati di rinnovamento interiore, la pietà popolare come preziosa occasione di evangelizzazione;

e) la scuola, come ci ricordano le Costituzioni (n° 119), costituisce uno dei fattori principali della formazione dei giovani, e viene assunta dalla nostra Congregazione, in spirito di servizio alla Chiesa e alla Società, come momento di evangelizzazione e di promozione umana. Nella consapevolezza che oggi per molti giovani, per molte famiglie, per gli stessi insegnanti la nostra scuola costituisce l'unico contatto con la Chiesa, ci avvarremo di tale opportunità per fare risuonare, con coraggio l'annuncio del Vangelo;

f) il Capitolo generale invita a ripensare e a rinnovare la pastorale familiare secondo le preziose indicazioni del recente Magistero, in cui il Sinodo sulla Famiglia e papa Francesco nella conseguente esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, hanno rivolto una attenzione particolare alle famiglie soprattutto per quelle che si trovano in difficili e sofferenti condizioni;

g) il mondo della cultura costituisce uno degli "aeropaghi della missione", come ci ricorda l'esortazione apostolica *Vita Consecrata* (n° 98);

sarà pertanto nostro obiettivo un «rinnovato amore per l'impegno culturale» e la «dedizione allo studio come mezzo per la formazione integrale e come percorso ascetico, straordinariamente attuale, di fronte alla diversità delle culture». Occorre evangelizzare la cultura e inculturare il Vangelo. La cultura può effettivamente diventare il "cortile dei gentili", in cui realizzare un dialogo con tutti, credenti e non credenti, cristiani e non cristiani;

h) convinti dell'utilità e dell'efficacia dei nuovi mezzi di comunicazione che la società odierna ci offre, apprenderemo di essi non solo per legittimi scopi di informazione e comunicazione, ma anche e soprattutto come strumenti di apostolato. Per questo si chiede una riflessione sul tema e una riorganizzazione generale dell'attuale situazione sviluppatasi nella Congregazione;

i) il Capitolo generale consapevole che «dalla nostra fede in Cristo fattosi povero e, sempre vicino ai poveri e agli esclusi, deriva la preoccupazione per lo sviluppo integrale dei più abbandonati della società» (EG, n° 186), considera la vicinanza ai poveri, agli ultimi, agli emarginati, efficace testimonianza e strumento fecondo di evangelizzazione.

48) Il Capitolo generale ritiene qualificante per le nostre parrocchie:

a) una progettazione e programmazione condivisa nella Comunità religiosa;

b) una giusta attenzione all'aspetto istituzionale e burocratico e un'accentuata dimensione profetica fatta di annuncio e discernimento che si adatta a ogni situazione;

c) una maggiore trasparenza della gestione economica;

d) una apertura e una duttilità mentale e culturale;

e) una maggiore capacità di ascolto delle persone;

f) una particolare cura liturgica, omiletica e catechetica;

g) un accurato accompagnamento spirituale e sacramentale che non sarà praticato solo come espressione della religiosità tradizionale, ma preceduto da un'adeguata catechesi;

h) la cura del culto eucaristico e del silenzio adorante e contemplativo;

i) una pastorale della salute che dia spazio all'annuncio di Cristo che risana le ferite del corpo e dell'anima;

l) l'attenzione alle voci e ai richiami che vengono da ambiti insoliti e da "periferie esistenziali" con forme di "missioni al popolo" e nell'ascolto e amabile accoglienza che non fa distinzione di persone;

m) una sintonia delle attività con i piani pastorali programmati e guidati dai vescovi delle chiese locali in uno stile di collaborazione e assunzione di responsabilità (cfr. Cost. n° 4).

49) Il Capitolo generale chiede ai confratelli impegnati nella pastorale giovanile di perseguire i seguenti obiettivi:

a) promuovere la crescita e la maturazione di giovani a una fede adulta in un dialogo con Dio per mezzo di una lettura orante della sua parola, la frequente celebrazione dei sacramenti per arrivare a un discernimento autonomo del proprio itinerario esistenziale di fronte alla complessità della società attuale;

b) riconoscere che i giovani nell'accogliere la proposta di fede sono protagonisti e responsabili del cammino di crescita umana e cristiana loro e della comunità;

c) formare alla spiritualità paolino-zaccariana giovani capaci di guidare ed evangelizzare i propri coetanei;

d) educare alla carità secondo lo spirito del Vangelo, impegnandoli in esperienze missionarie e di volontariato anzitutto con quelle nostre opere che più esprimono la vicinanza ai poveri così da offrire possibilità di comunione e condivisione con la spiritualità zaccariana missionaria;

e) sensibilizzare i giovani al valore della cultura, al senso del bello e alla salvaguardia del creato, la casa comune.

50) Il Capitolo generale ricorda che i Pensionati universitari sono a pieno titolo luogo di apostolato fra i giovani. I confratelli incaricati, di intesa con la Comunità, abbiano cura di:

a) accettare i candidati dopo opportuna selezione;

b) creare un clima familiare e sereno;

c) mantenere rapporti periodici con i giovani e le famiglie;

d) proporre ai giovani incontri e iniziative di formazione.

51) Il Capitolo generale recepisce il lavoro dell'Ufficio Scuola svolto nel Sessennio trascorso, *Progetto educativo per le scuole barnabite* (Campello 2018) e chiede che venga conosciuto e adattato nelle singole realtà locali.

52) Il Capitolo generale raccomanda che nelle nuove fondazioni la scelta delle attività apostoliche da promuovere a servizio della Chiesa locale si realizzi attraverso un'opera di discernimento dei bisogni del territorio e della comunità ecclesiale. Fra le opere previste dalle Costituzioni, oltre alle parrocchie, si prenda in seria considerazione l'avvio di attività educative a favore della gioventù, in particolare nelle scuole, campo in cui la Congregazione può contare su una plurisecolare esperienza. A

tal fine, esorta i superiori maggiori a predisporre una adeguata programmazione perché i giovani religiosi possano conseguire i titoli accademici richiesti nei diversi paesi per la docenza, la direzione didattica e la gestione di tali opere.

53) Il Capitolo generale ricorda che la collaborazione dei laici nell'apostolato, richiamata con forza dalle Costituzioni (n° 100), si deve sviluppare in maniera crescente, secondo le esigenze dei tempi e delle nuove frontiere della Chiesa. Questa collaborazione apostolica si deve, quindi, aprire sempre di più a:

- a) una vera condivisione di valori umani e spirituali, che crei una sintonia di vita da testimoniare insieme;
- b) un'effettiva condivisione di responsabilità, superando la pura collaborazione in forma esecutiva;
- c) un coinvolgimento maggiore dei Laici di San Paolo.

54) Il Capitolo generale chiede che l'Ufficio centrale per l'apostolato promuova incontri periodici dei confratelli impegnati nei vari settori pastorali, per coordinare il loro lavoro e fornire indicazioni operative comuni.

IV. ECONOMIA

55) «L'economia» osserva Papa Francesco «è una componente vitale per ogni società, determina in buona parte la qualità del vivere e persino del morire, contribuisce a rendere degna o indegna l'esistenza umana. Perciò occupa un posto importante nella riflessione della Chiesa, che guarda all'uomo e alla donna come a persone chiamate a collaborare col piano di Dio anche attraverso il lavoro, la produzione, la distribuzione e il consumo di beni e servizi» (Prefazione a *Potere e Denaro. La giustizia sociale secondo Bergoglio*, Roma 2018). In questa prospettiva il Capitolo generale invita i confratelli a considerare l'economia come un elemento importante della vita di Comunità. Infatti, vi sono implicati non solo problemi di carattere gestionale e organizzativo, ma la stessa autenticità della testimonianza religiosa da dare al mondo d'oggi. Pertanto, di fronte ai beni che ci sono affidati, esorta i confratelli a un serio esame dell'atteggiamento personale e comunitario, riguardante:

- a) la comunione fraterna e la condivisione dei beni;
- b) l'economia a servizio del progetto apostolico;
- c) la semplicità dello stile di vita;
- d) la legge comune del lavoro;
- e) la gestione dei beni secondo la povertà religiosa e l'etica cristiana;
- f) l'attenzione alle necessità di tutti e alla gestione dei beni con una amministrazione efficiente, giusta, trasparente e condivisa con la comunità.

56) Il Capitolo generale afferma che un aspetto caritativo del nostro servizio è anche mettere a disposizione i beni e gli spazi delle Comunità e Province secondo lo spirito del Magistero della Chiesa che invita gli Istituti di vita consacrata ad essere «soggetti protagonisti e attivi nel vivere e testimoniare che il principio della gratuita e la logica del dono trovano il loro posto nell'attività economica. Il carisma fondazionale di ogni Istituto è iscritto a pieno titolo in questa logica» (Messaggio di Papa Francesco al simposio sulla Gestione di beni ecclesiastici degli Istituti di Vita Consacrata a servizio della missione della Chiesa). Ciò comporta la necessità di orientare le nostre scelte economiche in modo da sostenere e intervenire in situazioni di disagio e di povertà (Cost. n° 77). Questa disponibilità va coniugata rispettando le leggi dei vari Stati e con i dovuti permessi dei superiori.

57) Il Capitolo generale consapevole che i beni della Congregazione sono dati a ognuno per la condivisione e in un'ottica di fraternità e di comunione, ribadisce l'importanza di un Fondo comune generale che serva a:

- a) sostenere economicamente le vocazioni, dono di Dio a tutta la Congregazione;
- b) sostenere economicamente la Curia generalizia e gli uffici centrali, animatori dell'intera Congregazione;
- c) sostenere lo sviluppo e la crescita della Congregazione nella prospettiva di essere «Chiesa in uscita».

58) Il Fondo comune generale viene alimentato attraverso:

- a) i contributi delle varie Province della Congregazione;
- b) la percentuale del 20% proveniente dalla vendita di ogni immobile, al netto delle imposte dovute. Il Superiore generale e la sua Consulta valuterà eventuali e motivate richieste di dispensa dal suo versamento. In caso di debiti certificati relativi all'opera, il Superiore generale e la sua

Consulta concederà uno sconto per una somma non superiore al 30% degli stessi, e comunque non riducendo il contributo dovuto oltre il 15%;
c) eventuali donazioni.

59) Il Capitolo generale stabilisce che il Fondo sante messe, alimentato dai santuari e dalle Province della Congregazione, confluisca nel Fondo comune generale. La gestione delle offerte sia utilizzata esclusivamente per lo sviluppo e la crescita della Congregazione, fatta salva la necessità di onorare l'obbligo di celebrazione da parte di chi riceve il contributo.

60) Il Capitolo generale dà mandato al Superiore generale e alla sua Consulta di apportare, quando necessario, eventuali modifiche del Regolamento economico tenendo conto delle diverse realtà economiche dei vari paesi e delle rispettive legislazioni civili.

61) Il Capitolo generale conferma le funzioni del Consiglio di programmazione economica che ha il compito di studiare, elaborare e approvare il Piano di programmazione economica annuale a livello centrale e periferico, e a verificarne l'esecuzione (cfr. CG 2012, n° 50). Per fare questo chiede che i progetti e gli investimenti per lo sviluppo e la crescita della Congregazione vengano presentati ai Provinciali ed equiparati in tempo utile per una valutazione in vista della approvazione in sede di Consiglio di programmazione economica. Tutto questo in uno spirito di condivisione e di corresponsabilità con il Superiore generale, che presiede il Consiglio di programmazione economica.

62) L'Economo generale, con il supporto del Consiglio economico centrale, predisporrà i documenti in vista della riunione del Consiglio di programmazione economica e li invierà a tutte le Province, Pro-province e Delegazioni e al Superiore generale e alla sua Consulta con congruo anticipo. I Superiori provinciali ed equiparati, in vista del Consiglio di programmazione economica, inviino pertanto tre mesi prima della riunione all'Economo generale:

- a) i dati relativi alle vocazioni delle rispettive Province;
- b) gli eventuali progetti che richiedano il finanziamento dal Fondo comune generale;
- c) eventuali lavori di manutenzione straordinaria che necessitino del finanziamento del Fondo comune generale.

63) Il Capitolo generale chiede che il Superiore generale e la sua Consulta con il supporto dell'Economo generale ed eventualmente del Consiglio economico centrale, individuino possibilità di *fundraising* (ricerca di fondi) presso organismi internazionali laici o religiosi a favore dei progetti di sviluppo della Congregazione. A questo compito si potrà incaricare un confratello e/o soggetti competenti.

64) Il Capitolo generale, come gesto concreto per dimostrare e testimoniare la nostra vicinanza ai poveri «tesoro della comunità cristiana», chiede alle Province e alle singole Comunità di determinare e destinare un contributo economico annuale per i poveri, elargendolo nella piena consapevolezza e condivisione di tutti i confratelli. Di preferenza questo contributo sia determinato capitolarmene durante il periodo di Quaresima. Ogni Comunità si premuri di comunicare la realizzazione di quanto definito al Superiore provinciale.

65) Il Capitolo generale chiede al Superiore generale e ai Superiori provinciali ed equiparati di riservare particolare attenzione al finanziamento fatto a Comunità e opere. Se il finanziamento non è a fondo perduto si stabilisca un piano di rientro da concordarsi con gli interessati.

66) Il Capitolo generale chiede ai Superiori provinciali ed equiparati e, in ultima istanza al Superiore generale e alla sua Consulta, di intervenire qualora Comunità e opere si trovino in uno stato di consolidata e prolungata passività.

67) Il Capitolo generale chiede al Superiore generale e alla sua Consulta di monitorare con attenzione la situazione economica della casa di Campello. Si faccia ogni sforzo perché lo stabile venga messo a reddito. Per ulteriori investimenti si faccia riferimento alla delibera n° 94.

V. STRUTTURE E COSTITUZIONI

68) Il Capitolo generale stabilisce che, a partire dal 2021, per la costituzione di una Provincia sia necessaria la presenza di almeno tre comunità e quindici vocali.

69) Il Capitolo generale esprime un parere positivo al trasferimento del corpo del Venerabile Karl H. Schilling ad Oslo, Norvegia, richiesto dal Vescovo locale.

70) Il Capitolo generale demanda al Superiore generale e alla sua Consulta e al Superiore provinciale e sua Consulta della Provincia africana, una sollecita regolarizzazione della posizione della Congregazione nella diocesi di Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo.

71) Il Capitolo generale ricorda i limiti dell'autonomia delle Province previsti dalle Costituzioni e dal Capitolo generale:

– *in ambito legislativo*

a) gli ordinamenti provinciali devono essere ratificati dal Superiore generale e la sua Consulta (cfr. Cost. 245);

b) le delibere del Capitolo provinciale devono essere ratificate dal Superiore generale con il consenso della sua Consulta (Cost. n° 264);

c) le interpretazioni e le deroghe temporanee dei decreti dei capitoli e degli ordinamenti provinciali devono essere ratificate dal Superiore generale e la sua Consulta (Cost. n° 264.1);

d) le delibere delle Consulte provincializie devono essere inviate dal Cancelliere provinciale al Superiore generale e alla sua Consulta (CG 2012, n° 72/b).

– *in ambito amministrativo*

e) la prima destinazione dei nuovi ordinati compete al Superiore generale (CG 2012, n° 4/a);

f) la nomina dei responsabili di particolari uffici deve essere ratificata dal Superiore generale e dalla sua Consulta (CG 2012, n° 81);

g) l'eventuale prolungamento, oltre i sei anni, degli incarichi di superiore, parroco e rettore richiede il consenso del Superiore generale e della sua Consulta (CG 2012, n° 82).

– *in ambito pastorale*

h) l'apertura e la chiusura di un'opera apostolica richiede il consenso del Superiore generale e della sua Consulta.

– *in ambito economico*

i) i bilanci della Provincia sono periodicamente controllati dal Superiore generale e dalla sua Consulta (Cost. n° 229g);

l) gli atti di amministrazione straordinaria che oltrepassano i limiti stabiliti devono essere autorizzati dal Superiore generale e dalla sua Consulta (cfr. Cost. n° 310).

72) Il Capitolo generale chiede che:

a) gli Assistenti generali non ricoprano o assumano incarichi che limitino in modo sostanziale il pieno esercizio delle loro funzioni;

b) almeno due Assistenti risiedano stabilmente a Roma.

73) Il Capitolo generale approva l'uso delle nuove tecnologie per facilitare il governo della Congregazione e delle Province, nei tempi, nelle forme e nelle modalità ritenute opportune e nei limiti dei requisiti canonici previsti.

74) Il Capitolo generale chiede al Superiore generale e alla sua Consulta di rafforzare l'organico della Curia e di ripensare in modo più efficiente il suo servizio e la sua organizzazione per il bene della Congregazione.

75) Il Capitolo generale ribadisce la validità degli Uffici centrali: in particolare dell'Ufficio scolastico, dell'Ufficio economico, dell'Ufficio per le vocazioni e la formazione, dell'Ufficio per le missioni, dell'Ufficio per l'apostolato, dell'Ufficio per la pastorale giovanile, dell'Ufficio per le comunicazioni e della Commissione per i casi irregolari, auspicandone un maggiore sviluppo, per un sempre migliore servizio di coordinamento e di supporto alle esigenze della Congregazione.

76) Il Capitolo generale ritiene che l'immobile della Curia generalizia continui a essere destinato alle attività del Governo centrale e al servizio dei confratelli che giungono a Roma.

77) Il Capitolo generale suggerisce che i confratelli che devono seguire studi di specializzazione o di altro tipo possano fare riferimento alla Comunità di San Carlo ai Catinari in Roma.

78) Il Capitolo generale riconosce che l'autonomia delle Province trova il proprio ambito di azione, i propri scopi e la propria giustificazio-

ne nel dettato delle Costituzioni (n° 173). Essa deve ottemperare alle esigenze del Governo centrale e deve inoltre armonizzarsi con l'unità e il bene generale della Congregazione.

79) Il Capitolo generale, come segno di unità e di comunione fra il Governo centrale e le Province:

a) giudica opportuno che un membro della Consulta generalizia partecipi ai Capitoli provinciali, in particolare a quelli di programmazione;

b) decide che tutte le delibere delle Consulte provinciali siano inviate dal Cancelliere provinciale al Superiore generale e alla sua Consulta;

c) dispone che il Superiore provinciale, al termine della Visita canonica, invii al Superiore generale una relazione scritta, completa e circostanziata;

d) raccomanda che il Superiore generale, al termine della sua Visita canonica, invii al Superiore provinciale e alla sua Consulta e alle Comunità interessate eventuali osservazioni ed esortazioni.

80) Il Capitolo generale ripropone la prassi ormai consolidata di un'ampia consultazione dei religiosi in vista della sua prossima convocazione e per la sua preparazione affida al Superiore generale e alla sua Consulta i seguenti compiti:

a) inviare, un anno prima del Capitolo generale, gli argomenti per i Capitoli locali, le cui scadenze sono determinate dal Superiore provinciale e dalla sua Consulta;

b) raccogliere ed elaborare il materiale dei Capitoli provinciali, le relazioni dei Superiori provinciali, stese in italiano, secondo criteri omogenei da essa indicati, ed eventuali proposte di singoli religiosi o di gruppi;

c) inviare questi elaborati ai Capitolari almeno due mesi prima dell'apertura del Capitolo generale;

d) preparare il Regolamento del Capitolo generale, che verrà sottoposto all'approvazione del Capitolo stesso.

81) Il Capitolo generale dispone per il prossimo Capitolo generale ordinario:

a) che il numero dei rappresentanti eletti per ogni Provincia e Pro-Vincia risponda alle seguenti proporzionalità:

- fino a 15 professi solenni: soci 1
- da 16 a 30 professi solenni: soci 2
- da 31 a 45 professi solenni: soci 3
- da 46 a 60 professi solenni: soci 4
- da 61 a 75 professi solenni: soci 5
- da 76 professi solenni in poi: soci 6

b) che le Case direttamente dipendenti dal Superiore generale eleggano i propri rappresentanti, seguendo la proporzione di cui alla lettera *a)*;

c) che ogni Delegazione generale sarà rappresentata dal proprio Delegato. Resta fermo il diritto dei sodali delle varie Delegazioni generali a partecipare alle elezioni tenute dai confratelli delle Case dipendenti dal Superiore generale.

82) Il Capitolo generale stabilisce che gli Assistenti generali vengano eletti con votazioni distinte e successive: nella prima votazione verranno indicati sulla scheda quattro nomi, nella seconda tre, nella terza due, nella quarta uno. L'elezione avvenga a maggioranza assoluta dei presenti nel ballottaggio.

83) Il Capitolo generale stabilisce che la consultazione dei religiosi in vista della nomina del Superiore provinciale segua queste modalità:

a) venga promossa dal Superiore generale con la sua Consulta e si svolga in un solo turno;

b) avvenga per scheda autenticata dal Cancelliere generale, con i nominativi dei designabili in ordine alfabetico;

c) sulla scheda i confratelli segnalino fino a due nominativi senza ulteriori indicazioni;

d) le schede vengano rinviate secondo le modalità indicate dal Superiore generale e dalla sua Consulta;

e) il Superiore generale con la sua Consulta provveda allo spoglio delle schede e alla nomina dei nuovi Superiori provinciali;

f) al termine del Capitolo generale tutte queste operazioni sono di competenza del nuovo Superiore generale e della sua Consulta.

84) Il Capitolo generale stabilisce che le modalità della consultazione delle Comunità per la nomina del Superiore locale siano lasciate alla discrezione del Superiore provinciale con il consenso e della sua Consulta (cfr. Cost. n° 291).

85) Il Capitolo generale ricorda che le consultazioni per la nomina del Superiore provinciale e del Superiore locale sono obbligatorie, ma non sono vincolanti nei loro risultati.

86) Il Capitolo provinciale, che si tiene durante il Sessennio, è convocato e aperto dal Superiore provinciale in carica; subito dopo la sua apertura si proclama la nomina del nuovo Superiore provinciale e questi assume immediatamente la direzione del Capitolo e le altre sue funzioni.

87) Dopo il Capitolo generale il Superiore provinciale o pro-provinciale viene nominato dal Superiore generale con il consenso della sua Consulta (Cost. n° 267), ed entra subito in carica, avvalendosi dell'aiuto dei precedenti Consultori. Se per gravi motivi venisse rimandata la nomina del Superiore provinciale, il Superiore generale e la sua Consulta provvede a confermare il Vicario provinciale o a nominare un reggente provvisorio. Il Superiore provinciale convoca e presiede il Capitolo provinciale di programmazione.

88) Il Capitolo generale stabilisce che le nomine dei rappresentanti legali, economi provinciali, rettori, presidi, parroci e degli altri confratelli responsabili di attività particolarmente importanti sono di competenza del Superiore provinciale e della sua Consulta, con la ratifica del Superiore generale e della sua Consulta.

89) Il Capitolo generale dispone che gli incarichi di superiore locale, parroco e rettore abbiano una durata massima di sei anni. L'eventuale prolungamento dell'incarico nella stessa comunità o in altre richiede il consenso del Superiore generale e della sua Consulta.

90) Il Capitolo generale approva:

a) l'apertura delle seguenti comunità:

- Bayamban, Pangasinan, Filippine;
- Calaanan, Cagayan de Oro, Filippine;
- Cracovia, Polonia;
- Lugeye, Tanzania;
- Maumere, Indonesia;
- Mérida, Messico;
- Muko, Rwanda;
- Napoli - Caravaggio, Italia;
- Santiago - San Paolo Apostolo, Cile.

b) La chiusura delle seguenti comunità:

- 25 de Mayo, Argentina;
- Conversano, Italia;
- Genova - San Bartolomeo, Italia;
- Livorno, Italia;
- Napoli - Bianchi, Italia;
- Torino - San Dalmazzo, Italia.

91) Il Capitolo generale fa presente i criteri e le condizioni che devono guidare una ristrutturazione. L'applicazione dei suddetti criteri e di competenza della Consulta provincializia, d'intesa con il Superiore generale e la sua Consulta:

a) significativo valore ed efficacia apostolica di un'attività, con un doveroso riguardo verso la Chiesa locale;

b) possibilità di realizzare una vita comunitaria piena e di avere un'autonomia economica;

c) inserimento in una programmazione conforme alle nostre reali possibilità;

d) individuazione di aree che consentano la collaborazione tra case e religiosi di una stessa Provincia e/o Province diverse;

e) equa distribuzione delle Comunità sul territorio e rafforzamento di quelle che hanno attività più promettenti nella Provincia.

92) Il Capitolo generale, al fine di aggiornare, rafforzare e rilanciare l'attività scolastica, affida al Superiore generale e alla sua Consulta, tramite l'Ufficio centrale scuola, il compito di coordinare e definire tutte quelle iniziative finalizzate a:

a) attuare il "progetto educativo" adottato in via sperimentale dal Capitolo generale;

b) attivare un sistema di qualità della scuola che consenta di monitorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione formativa;

c) assicurare un assetto economico più efficiente facendo ricorso alla razionalizzazione/centralizzazione dei servizi scolastici (direzione, amministrazione, segreteria, ecc.), ottimizzazione dell'organizzazione didattica (formazione delle classi, compatibilità dell'offerta formativa, ecc.);

d) razionalizzare l'utilizzo di spazi e strutture degli immobili ricorrendo a iniziative che impediscano aggravii economici per le gestioni scolastiche;

e) creare una rete fra le scuole, che permetta lo scambio e il coordinamento;

f) favorire l'inserimento del personale religioso nei diversi ruoli della scuola.

92.1) Nell'espletamento di tale compito il Superiore generale e la sua Consulta tengano conto di esigenze, proposte e problematiche avanzate dalle rispettive Consulte provincializie e Comunità.

93) Il Capitolo generale fa presente che nella collaborazione con i laici si presti particolare attenzione ai risvolti legali, rispettando scrupolosamente, sia per i dipendenti sia per i volontari, la legislazione in vigore nei singoli paesi.

94) Il Capitolo generale, pur riaffermando il principio che ogni opera deve essere economicamente autosufficiente, ritiene che, senza mettere a rischio la stabilità economica delle case, delle Province e della Congregazione, non sia da escludere il ricorso temporaneo e controllato a risorse alternative per il sostegno dell'attività scolastica.

95) Il Capitolo generale fa presente che, qualora il piano di ridimensionamento o l'insostenibilità della situazione economica richieda la chiusura di un Istituto scolastico, si prendano in considerazione, nell'ordine, le seguenti possibilità:

- a) passaggio di gestione ad altro soggetto;
- b) chiusura dell'attività scolastica e utilizzo dell'immobile per altre nostre attività direttamente gestite;
- c) locazione dell'immobile;
- d) vendita dell'immobile.

96) Il Capitolo generale, nell'ottica di continuare la politica di nuove fondazioni, come risposta alle sollecitazioni della Chiesa per una nuova evangelizzazione, ribadisce che ci si attenga alle seguenti condizioni:

- a) rientrino in una logica di programmazione generale, prudente e motivata;
- b) il personale religioso possa essere reperito da varie Province;
- c) dispongano di sufficienti mezzi economici e di un adeguato numero di religiosi, ivi destinati anche per un periodo di tempo determinato, allo scopo di costituire quanto prima una comunità formata;
- d) ci sia di norma la preoccupazione di assicurare alcune proprietà alla Congregazione.

97) Il Capitolo generale ritiene che l'ubicazione delle nuove fondazioni debba dipendere da un piano strategico della Congregazione, che tenga presente lo spirito di missionarietà, le esigenze dell'evangelizzazione, la vivacità del nostro carisma, l'aspettativa vocazionale.

98) Il Capitolo generale, ribadendo la validità della Missione in Afghanistan, chiede al Superiore generale e alla sua Consulta di studiare una nuova modalità di presenza. Ritiene opportuno che la destinazione dei religiosi nella Missione abbia una durata delimitata.

99) Vista la vivacità dell'apostolato e la presenza di vocazioni della Fondazione messicana, il Capitolo generale demanda al Superiore generale e alla sua Consulta di considerare le seguenti possibilità:

- a) stabilizzare le due Comunità con un congruo numero di religiosi;
- b) provvedere alla casa di accoglienza per gli aspiranti e i postulanti;
- c) nominare quanto prima un Delegato del Superiore generale per coordinare le due Comunità e facilitare il loro rapporto con il Governo centrale.

Modifiche Costituzionali

100) Art. 166. La professione solenne è preceduta da un particolare periodo di preparazione. La durata, la sede e le modalità di tale periodo sono decise dal Superiore generale con il consenso della Consulta generale.

101) Art. 248. Per gravi e urgenti motivi e seguendo i criteri sopra indicati, il Superiore generale con il consenso della Consulta generale può costituire, modificare e sopprimere le Province, le Pro-Province e le Delegazioni generali, dando dettagliata informazione al Capitolo generale.

102) Art. 230.1. È richiesto il consenso della Consulta generale nei seguenti casi: erezione di case di noviziato e interprovinciali; fondazione o soppressione di case religiose; fondazione, modifica e soppressione di Province, Pro-Province e Delegazioni fuori dal Capitolo generale.

Ristrutturazione geografica

103) Il Capitolo generale stabilisce che, con decorrenza dal 5 luglio 2021, accanto agli altri requisiti stabiliti dalle Costituzioni (n° 243), il numero minimo di religiosi iscritti per erigere una nuova Provincia non debba essere inferiore a 15 professi solenni.

104) Il Capitolo generale giudica opportuno che, in relazione alla modifica delle Costituzioni n° 248, il Superiore generale e la sua Consulta valutino opportunamente a tale data la situazione delle Province che non rispondano più ai requisiti sopra indicati.

105) Il Capitolo generale stabilisce che, godendo di tutti i requisiti previsti dalle Costituzioni (n° 243), la Pro Provincia Africana sia eretta in Provincia Africana.

106) Il Capitolo generale, allo scopo di tutelare il bene comune della Congregazione, incarica il Superiore generale e la sua Consulta di nominare un proprio membro al fine di facilitare e coordinare il processo di fusione in atto nelle diverse aree geografiche interessate. Le sue funzioni saranno definite dal Superiore generale e la sua Consulta sentiti i rispettivi Provinciali.

107) Il Capitolo generale chiede, che in previsione di una futura fusione, la Provincia Brasile Nord, la Provincia Brasile Sud, la Provincia del Cile e le Case dipendenti dal Superiore generale dell'Argentina e Messico, incrementino e rafforzino le diverse forme di collaborazione a livello formativo, pastorale ed economico già in atto, e che al termine del primo triennio si celebri almeno una assemblea plenaria dei confratelli per confrontarsi sul percorso in atto e sugli ulteriori passi da compiere.

108) Il Capitolo generale ratifica la soppressione della Provincia Argentina decisa temporaneamente dal Superiore generale con Decreto prot. DPGFS 019/14.

a) Il Capitolo generale riconosce la validità e conferma il contenuto della Convenzione in atto tra la Provincia Cilena e il Governo centrale circa la gestione dei due Istituti scolastici di Buenos Aires e di Bahía Blanca in Argentina.

b) Il Capitolo generale stabilisce che, per un ulteriore riavvicinamento in previsione di una futura fusione tra Cile e le case religiose di Argentina, sia stipulata alla sua scadenza una nuova Convenzione per il prossimo Sessennio tra il Superiore generale e il Provinciale del Cile per la gestione dei due Istituti scolastici di Buenos Aires e di Bahía Blanca in Argentina, e che al termine del primo triennio si celebri almeno una assemblea plenaria dei confratelli per confrontarsi sul percorso in atto e sugli ulteriori passi da compiere.

c) Le due Comunità religiose di Bahía Blanca e di Buenos Aires continueranno ad essere Case dipendenti dal Superiore generale.

109) Il Capitolo generale stabilisce la fusione della Provincia della Spagna con la Provincia del Belgio, e la creazione della nuova Provincia Hispano-Belga. In attuazione di quanto sopra, i Provinciali designati si avvarranno del supporto dei Consultori delle ex Province per la preparazione del Capitolo provinciale di programmazione entro il 31 dicembre 2018. Successivamente il nuovo Governo provinciale predisporrà quanto necessario per la celebrazione del Capitolo della nuova Provincia da celebrarsi non oltre il 5 luglio 2021. In tale periodo, oltre al governo ordinario, si dovranno predisporre i nuovi ordinamenti provinciali, armonizzare la presenza barnabita sul territorio della neo-provincia, definire la gestione del patrimonio storico, culturale, artistico e immobiliare (soprattutto in caso di chiusura di case), definire e avviare gli uffici della neo-provincia, celebrare almeno una assemblea plenaria dei confratelli per confrontarsi sul percorso in atto e sui passi da compiere, costituire un ufficio economico provinciale composto dai due ex economi delle due ex Province per studiare e ipotizzare un'armonizzazione della gestione economico-finanziaria della neo Provincia.

110) Il Capitolo generale stabilisce la fusione della Provincia Nord America, della Pro Provincia Filippina (con l'Indonesia), della Fondazione Indiana, e la creazione della nuova Provincia Nord America - Asia. In attuazione di quanto sopra, i Superiori maggiori designati si avvarranno del supporto dei Consultori delle ex Province o Pro-province e di un delegato per l'India, per la preparazione del Capitolo provinciale di programmazione entro il 31 dicembre 2018. Successivamente il nuovo Governo provinciale e pro-provinciale predisporrà quanto necessario per la celebrazione del Capitolo della nuova Provincia da celebrarsi non oltre il 5 luglio 2021. In tale periodo, oltre al governo ordinario, si dovranno predisporre i nuovi ordinamenti provinciali, armonizzare la presenza barnabita sul territorio della neo-provincia, definire la gestione del patrimonio storico, culturale, artistico e immobiliare (soprattutto in caso di chiusura di case), definire e avviare gli uffici della neo-provincia, celebrare almeno una assemblea plenaria dei confratelli per confrontarsi sul percorso in atto e sui passi da compiere, costituire un ufficio economico provinciale composto dagli economi provinciali delle ex Province per studiare e ipotizzare un'armonizzazione della gestione economico-finanziaria della neo Provincia.

111) Il Capitolo generale stabilisce la fusione della Provincia Italia Nord con la Provincia Italia Centro-Sud, in un'unica Provincia Italiana. In attuazione di quanto sopra, i Provinciali designati si avvarranno del supporto dei Consulenti delle ex Province, per la preparazione del Capitolo provinciale di programmazione entro il 31 dicembre 2018. Successivamente il nuovo governo provinciale predisporrà quanto necessario per la celebrazione del Capitolo della nuova Provincia da celebrarsi non oltre il 5 luglio 2021. In tale periodo, oltre al governo ordinario, si dovranno predisporre i nuovi ordinamenti provinciali, armonizzare la presenza barnabita sul territorio della neo-provincia, definire la gestione del patrimonio storico, culturale, artistico e immobiliare (soprattutto in caso di chiusura di case), definire e avviare gli uffici della neo-provincia, celebrare almeno una assemblea plenaria dei confratelli per confrontarsi sul percorso in atto e sui passi da compiere, costituire un ufficio economico provinciale composto dagli economisti provinciali delle ex Province per studiare e ipotizzare un'armonizzazione della gestione economico-finanziaria della neo Provincia.

VI. DELIBERE PARTICOLARI

112) Il Capitolo generale chiede al Superiore generale e alla sua Consulta di coordinare e diffondere altre iniziative editoriali legate alla nostra storia e spiritualità, messe in atto da singoli, da comunità o da Province, e di provvedere alla loro traduzione nelle principali lingue in uso nella Congregazione.

113) Il Capitolo generale invita le Province e Delegazioni a valutare la possibilità di tradurre in loco alcune nostre pubblicazioni (*Eco dei Barnabiti*, *Barn@bytes*, *Barnabiti Studi*, ecc.) perché diventino sempre più strumenti di informazione e di cultura per tutti i confratelli.

114) Il Capitolo generale chiede che, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni, la Postulazione della Congregazione, per suscitare e promuovere la devozione e il culto, curi al meglio la conoscenza dei nostri santi e di altre figure di barnabiti esemplari predisponendo materiale divulgativo di facile e immediato impatto conoscitivo.

115) Il Capitolo generale impegna il Postulatore generale a valutare tutta la documentazione riguardante gli eventi verificatisi a Moncalieri negli anni '60 e legati alla figura del P. Arturo Piombino in vista di una eventuale introduzione della causa.

116) Il Capitolo generale chiede al Superiore generale e alla sua Consulta di assicurare, nelle forme dovute, la presenza dell'Economo generale al Capitolo generale, mettendo previamente a disposizione dei capitolari anche i bilanci delle Province, Delegazioni e Case dipendenti dell'intera Congregazione.

117) Il Capitolo generale ricorda che tutte le delibere precedenti, non nuovamente approvate dallo stesso, sono di fatto abrogate.

Casi particolari di confratelli

118) Il Capitolo generale raccomanda ai Superiori maggiori di attenersi alle procedure previste dalle "Normae de gravioribus delictis" del 21 maggio 2010 e dalle linee guida delle Conferenze episcopali nazionali, nel caso in cui alcuni confratelli fossero oggetto di eventuali indagini in sede canonica e civile.

Centro Studi Storici

119) Il Capitolo generale raccomanda al Superiore generale e alla sua Consulta di completare l'organico del Centro Studi Storici secondo quanto previsto dallo Statuto, contando anche sulla disponibilità temporanea di confratelli provenienti da altre Province.

120) Il Capitolo generale chiede al Centro Studi Storici:

a) di elaborare entro il triennio un sussidio circa le indicazioni comuni per l'inventariazione, catalogazione e informatizzazione del patrimonio archivistico, librario e artistico della Congregazione, secondo le norme del diritto canonico e della legislazione dei vari paesi, e di sensibilizzare i confratelli in appositi incontri organizzati a livello di Congregazione, Provincia o Delegazione.

b) di sviluppare un più incisivo piano di ricerche e di pubblicazioni inerenti le origini, le fonti storiche, gli scritti ascetici dei nostri padri e

dei nostri santi (privilegiando, tra l'altro, la pubblicazione di un supplemento al Boffito e al Premoli, l'Edizione critica delle lettere di S. Antonio M. Zaccaria e la valorizzazione della figura del P. Cilento, anche ospitando nella sua sede romana i confratelli a ciò specificatamente dedicati).

Pubblicazioni delle delibere

121) Il Capitolo generale dà mandato al Superiore generale e alla sua Consulta di pubblicare le delibere approvate, facendole precedere da un documento organico, che presenti l'ottica con cui il Capitolo ha affrontato i lavori e le conseguenti decisioni.

122) Il Capitolo generale autorizza il Superiore generale e la sua Consulta a curare lo stile e la forma delle Delibere, in vista della pubblicazione definitiva; stabilisce inoltre che in appendice al fascicolo delle Delibere, siano riportati i decreti di maggiore importanza e di uso più frequente.

APPENDICE

DECRETI DELLA CONSULTA GENERALIZIA

1. Messe di Congregazione (cfr. *Barnabiti*, 39, pp. 30-31)

a) I confratelli sacerdoti applicheranno la S. Messa secondo l'intenzione del Prefetto di sacrestia delle comunità dove ricevono ospitalità. Sono esenti da questa norma il Superiore generale, gli Assistenti generali, i Superiori provinciali nella loro Provincia e il Visitatore durante il tempo della visita.

b) Ogni sacerdote applicherà una S. Messa in occasione della morte di un Confratello e tre S. Messe se il confratello è membro della comunità.

c) Ogni comunità deciderà le modalità per la giornata mensile di suffragio per i defunti. In particolare, i sacerdoti applicheranno ogni mese, possibilmente in forma di concelebrazione, una S. Messa per i confratelli, parenti, benefattori e amici defunti. Questa S. Messa potrà essere alienata qualora non potesse essere applicata da qualche confratello.

d) In tutte le comunità verrà applicata ogni settimana dal Superiore o da un altro Confratello, non necessariamente nei giorni festivi, una S. Messa per la comunità stessa e la Congregazione. Tale S. Messa potrà coincidere con quella «pro populo» di cui al GC § 534, anche se i due uffici di Superiore e di parroco non sono stati assegnati alla stessa persona.

e) Il 5 luglio, festa del S. Fondatore, ogni Confratello sacerdote applicherà la S. Messa e i confratelli non sacerdoti offriranno le loro preghiere per tutta la Congregazione.

2. Binazioni (cfr. *L'Osservatore Romano*, 24 luglio 1987)

La Commissione pontifica per l'interpretazione autentica del CJC al quesito posto: «Utrum Ordinarius de quo in can. 951,1 intelligendus sit

Ordinarius loci in quo Missa celebratur, an Ordinarius proprius celebrantis», così ha risposto nella riunione plenaria del 20 febbraio 1987: «Negative ad primam partem; affirmative ad secundam, nisi de parochis et vicariis paroecialibus, pro quibus Ordinarius intelligitur Ordinarius loci, agatur». Summus Pontifex Joannes Paulus II in audientia die 23 aprilis 1987 infrascripto impertita, de supradictis decisionibus certior factus, eas publicari iussit. Rosalius I. Cardo Castillo Lata, Praeses, Iulianus Herranz, a Secretis.

La Consulta generalizia delibera che:

a) le offerte delle binazioni dei confratelli sacerdoti siano inviate, in ragione di due terzi, al Superiore provinciale per le necessità vocazionali della Provincia;

b) anche le offerte delle binazioni dei confratelli parroci o viceparroci, che non siano richieste dal loro ufficio (cappellanie, comunità religiose, richieste di altri parroci, ecc.) siano devolute, in ragione di due terzi, al Superiore provinciale.

3. Cenni biografici dei confratelli defunti (cfr. *Barnabiti*, 40, p. 31)

Allo scopo di facilitare la stesura dei cenni biografici dei Confratelli defunti e la loro pubblicazione nel bollettino ufficiale *Barnabiti*, la Consulta generalizia, per l'adempimento del dettato costituzionale (n° 22.2), stabilisce che, entro due mesi dalla morte di un Confratello, il Superiore della comunità di appartenenza faccia pervenire al Cancelliere generale i cenni biografici dello scomparso.

4. Limiti di spesa

La Consulta generalizia, presa visione delle disposizioni della S. Sede e delle Conferenze episcopali, a norma delle Costituzioni (n° 310) e in deroga a precedenti disposizioni, fissa la cifra annua entro cui sono competenti le Consulte provincializie, per gli atti previsti dallo stesso n° 310 delle Costituzioni e per le spese straordinarie, nel seguente modo:

Paesi	Limiti delle Province	Limiti Santa Sede ¹
Africa	\$ 100.000,00	\$ 250.000,00 ²
Argentina	\$ 100.000,00	\$ 300.000,00
Brasile	\$ 150.000,00	\$ 485.000,00
Cile	\$ 150.000,00	Non informata
Messico	–	\$ 500.000,00
Nord America	\$ 500.000,00	\$ 7.500.000,00
Belgio	€ 200.000,00	€ 2.000.000,00
Italia	€ 500.000,00	€ 1.000.000,00
Spagna	€ 200.000,00	€ 1.500.000,00
Filippine	\$ 30.000,00	\$ 100.000,00
Polonia	–	€ 1.000.000,00

¹ Dalla tabella della Santa Sede si evince come non tutte le Conferenze Episcopali hanno aggiornato l'informazione. In tali casi, in grassetto si trovano i valori precedenti.

² Per l'Africa si usa come riferimento la Repubblica Democratica del Congo.

N.B.: Si sono presi in considerazione i limiti fissati alle Province nel 2012, e i diversi cambiamenti nella configurazione delle stesse (ad esempio: la soppressione della Provincia Argentina e la creazione della Provincia Africana, la futura ristrutturazione di alcune zone di Congregazione ormai in corso.

La seconda colonna (S. Sede) indica le cifre oltre le quali è necessaria l'autorizzazione della S. Sede.

Le cifre possono essere modificate durante il Sessennio. Per la loro determinazione sono stati tenuti presenti il numero dei religiosi, la consistenza patrimoniale delle Province, la situazione socio-economica dei vari Paesi e l'aumento medio del costo della vita.

I limiti di spesa delle singole case verranno determinati dalle Consulte provincializie, valutando le situazioni concrete.

5. Approvazione di lavori straordinari

Ogni richiesta di approvazione di lavori straordinari inviata alla Consulta generalizia deve essere accompagnata da:

- a) atto di approvazione del capitolo locale;
- b) atto di approvazione della Consulta provincializia;
- c) progetto e relazione tecnico-illustrativa;
- d) relativi preventivi di spesa;
- e) piano di finanziamento.

6. Bilanci

Ogni amministrazione provincializia trasmetta a quella generalizia i bilanci della Provincia e delle singole comunità, con allegata una relazione di ciascun economo, entro 90 giorni dalla chiusura degli stessi.

7. Status personarum

Ogni anno, il Cancelliere provinciale raccolga e trasmetta al Cancelliere generale lo *Status personarum* delle Comunità della Provincia entro la fine di ottobre o di febbraio, a seconda del calendario civile e pastorale di ciascuna Provincia.

8. Modifiche alle Costituzioni



CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

Città del Vaticano, 18 ottobre 2018

Prot. n. B. 139-1/2000

Reverendo Padre,

è pervenuta a questo Dicastero la Sua Preg.ma del 20 settembre u.s., con la quale fa richiesta di approvazione delle proposte di modifica agli artt. 166, 230.1 e 248 delle Costituzioni, votate dal Capitolo Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari di S. Paolo Barnabiti.

Prima di procedere si significa quanto segue: il **governo** in un Istituto è esercitato in forma ordinaria attraverso l'autorità personale dei *Superiori* e in forma straordinaria attraverso quella collegiale dei *Capitoli* (cfr. can. 587 §1 e can. 596 § 1); non esiste un governo del Consiglio, né è consentito ad altri organismi di sostituirsi ai soggetti a cui il Diritto universale attribuisce potestà.

Il Consiglio [*la Consulta*] infatti, non è un collegio e non agisce con azione collegiale; piuttosto è un *Coetus*, di **natura consultiva** le cui modalità d'intervento, secondo la configurazione funzionale, sancita dal can. 627 del CIC, si esplicano nel *parere* e nel *consenso*, rispetto agli atti che il Superiore intende compiere, eccezion fatta per il caso di dimissione (cfr. can. 699 §1 del CIC), in cui il Consiglio, agisce collegialmente.

Questo Dicastero non guarda con favore all'introduzione nel Testo Costituzionale di casi ulteriori, a quello ora menzionato, poiché verrebbe snaturata la potestà del Superiore.

Rev.do P. FRANCISCO CHAGAS M. SANTOS DA SILVA
Superiore Generale
Chierici Regolari di S. Paolo - *Barnabiti*
via Giacomo Medici, 15
00153 Roma

Pertanto, questa Congregazione per gli Istituti di vita Consacrata e le Società di vita apostolica, esaminata attentamente la richiesta, approva la proposta di modifica introdotta all'art. 230.1, mentre viene eliminato il disposto contenuto nell'art. 230, in quanto non può ammettersi né la definizione che viene data della Consulta, né l'identificazione dell'azione collegiale con la modalità d'intervento del *consenso*. Le altre proposte di modifica sono approvate con le seguenti rettifiche:

- art. 166 Sostituire "dalla Consulta generale" con "dal Preposito Generale con il consenso della Consulta generale".
- art. 248 Sostituire la "Consulta generalizia" con "il Preposito generale con il consenso della Consulta generale".

Profitto della circostanza per esprimereLe cordiali saluti nel Signore


Sr. Annunziata Remossi, O.M.V.F
Capo Ufficio


✠ José Rodríguez Carballo, O.F.M.
Arzobispo Secretario

BREVE CRONACA CAPITOLARE

Il 137° Capitolo generale Ordinario dell'Ordine dei Chierici Regolari di San Paolo, detti Barnabiti, è stato convocato a norma delle Costituzioni (nn° 203, 218.1) dal Superiore generale il 5 luglio 2017 e celebrato dal 9 al 24 di luglio u.s. nel Centro Studi "Sumaré" dell'Arcidiocesi di Rio di Janeiro (Brasile). Hanno partecipato 42 capitolari: 16 membri *ex-officio* (Consulta generalizia 5; Superiori Provinciali ed Equiparati 11), 23 soci eletti dalle singole Provincie e delle Case dipendenti dal Superiore generale e 3 invitati dalla Consulta generalizia.

Preparazione spirituale

Nella seduta di lunedì 9 luglio, Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Alberto Taveira Corrêa, Arcivescovo di Belém (PA) ci ha orientato con la sua riflessione esortandoci a rinnovare la grazia che c'è in ciascuno di noi, dono dello Spirito Santo, e a guardare sempre la Congregazione alla luce del Vangelo e della scelta carismatica del Santo Fondatore. Ci ha inoltre spronato vivamente a chiederci quale sia il nostro posto nella Chiesa e nel mondo d'oggi, intensificando la disponibilità al servizio dei più deboli ed emarginati.

Lavori capitolari

Il canto del *Veni Creator* apre i lavori capitolari, seguito dall'appello dei capitolari. Il Superiore generale menziona all'assemblea i principali documenti da tenere presenti unitamente al *Regolamento capitolare*. Prima però di procedere alla lettura ed approvazione del Regolamento, il Superiore generale espone la situazione dei tre confratelli invitati al Capitolo generale; ascoltato il parere dei capitolari, si procede alla votazione per stabilire la loro partecipazione *pleno jure* ai lavori capitolari,

compresa l'elezione del Superiore generale e della sua Consulta. L'assemblea capitolare approva a maggioranza qualificata (34 sì; 4 no; 1 astenuto). Dopo attenta analisi il Regolamento viene approvato a maggioranza qualificata (42 sì).

Esaurite le pratiche protocollari si è proceduto alla elezione del Preside e del Consiglio di Presidenza: *Preside*, P. Paolo M. Rippa; *Promotori*, P. Franco M. Ciccimarra, P. Filippo M. Lovison, P. Philippe M. Kitenge e P. Paulo M. di Tarso. *Cancelliere* del Capitolo è eletto il P. José M. Carvajal.

Il Consiglio di presidenza assume quindi sia la guida dei lavori capitolari sia il temporaneo governo della Congregazione e invita il Superiore generale a presentare la relazione del Sessennio 2012-2018. Ascoltata la relazione è data ai capitolari la possibilità di chiedere al Superiore generale opportuni chiarimenti su argomenti esposti.

Nella seduta dell'11 luglio, l'Economo generale, P. Giuseppe M. Cagnetta, presenta la relazione economica del Sessennio 2012-2018. Convenientemente discussa la relazione viene approvata. Nella seconda parte della giornata, i Superiori Provinciali ed Equiparati espongono una sintesi delle loro relazioni, anticipatamente comunicate a tutti i capitolari.

Terminate le relazioni, il Consiglio di presidenza prospetta all'assemblea la modalità del lavoro per *commissioni*, considerando le aree geografiche prevista dalla proposta di riassetto delle Province. Se ne discute in aula. Le commissioni per aree geografiche: Africa (Congo, Rwanda, Tanzania); America Latina (Brasile, Cile, Argentina, Messico); Nord America e Asia (USA, India, Filippine, Indonesia); Europa 1 (Italia-Polonia) ed Europa 2 (Spagna e Belgio).

L'obiettivo di questo primo lavoro in commissione è raccogliere, valutare e definire il futuro riassetto delle strutture di Congregazione come suggerito dalle diverse proposte dei Capitoli Provinciali celebrati in preparazione al Capitolo generale e dalle proposte pervenute da singoli confratelli. Il risultato finale delle suddette commissioni sarà proposto all'assemblea capitolare per il dovuto dibattito e la votazione finale del testo.

Nella seduta del 15 luglio, il Consiglio di presidenza ha stabilito le commissioni di lavoro: *formazione e promozione vocazionale, apostolato, economia e strutture*. Il lavoro di ogni commissione si è basato sul confronto delle diverse proposte che i capitoli provinciali avevano elaborato sugli argomenti in esame. Il Consiglio di presidenza si è fatto carico delle proposte su *vita religiosa e carisma, proposte particolare e la valutazione delle proposte pervenute per modificare alcuni articoli delle Costituzioni*.

Nelle sedute del 20 e 21 luglio, sono state presentate in assemblea le proposte definitive con le correzioni ed osservazioni suggerite dei capitolari in due precedenti discussioni in aula. Tutte le delibere sono state approvate a maggioranza qualificata. Per quanto riguarda le strutture della Congregazione, il Capitolo generale ha stabilito il riassetto dell'attuale configurazione delle Province. Entro la fine del triennio 2021, le due Province Italiane formeranno un'unica Provincia Italiana; la Provincia Spagnola e la Provincia Franco-Belga saranno un'unica Provincia; la Provincia Nord Americana, la Pro-Provincia Filippina e la Fondazione Indiana costituiranno la Provincia Usa-Asia; la Pro-Provincia Africana (Repubblica Democratica del Congo, Rwanda e Tanzania) è stata eretta in Provincia Africana; la Fondazione Messicana (con presenza nello Yucatán e Nuevo León) diventa Delegazione Messicana; le Province dell'America Latina (Cile e le due Province Brasiliane) restano Province autonome chiamate a favorire lo scambio e la collaborazione sia a livello del personale sia nella formazione: strada intrapresa sin dal 2006. Inoltre, il Capitolo generale ha ratificato la soppressione definitiva della Provincia Argentina, divenendo Case direttamente dipendenti dal Superiore generale; l'amministrazione delle due scuole in Argentina (Buenos Aires e Bahía Blanca) resta a carico della Provincia Cilena fino al 2018.

Per quanto concerne formazione, sia iniziale sia permanente, il Capitolo generale ha tracciato un chiaro percorso per favorire l'accompagnamento e il discernimento delle nuove vocazioni. La mancanza di formatori preparati e di *équipe formative* ha messo al primo posto l'irrinunciabile responsabilità nella formazione alla vita religiosa-sacerdotale. Il Capitolo generale 2018 offre all'intera Congregazione scelte che devono essere messe in atto per favorire una formazione umana e spirituale, culturale e tecnica per dare risposte adeguate e non improvvisate, in modo particolare alle richieste della realtà contemporanea, alla luce dei documenti della Chiesa e della *Ratio Barnabítica per la formazione*, che su richiesta del Capitolo generale dovrà essere studiata, aggiornata e ripubblicata.

Per l'Apostolato, il Capitolo generale, seguendo le orme di San Paolo, del Santo Fondatore, dei nostri Santi, esorta vivamente tutti i confratelli ad aprirsi alle nuove frontiere di missione, in sintonia con l'invito della Chiesa che sollecita l'incontro con le nuove forme di povertà ed esclusioni di diverso genere. Il Capitolo generale raccomanda alle nostre parrocchie, alle nostre scuole e alle case di ministero di aver attenzione, accoglienza e integrazione particolari nei confronti degli sfollati e degli immigranti.

Domenica 22 luglio, giornata precedente l'elezione del Superiore generale, i padri capitolari si sono recati alla Chiesa della Madonna della Divina Provvidenza, presso il Collegio "Istituto Zaccaria" (Catete) di Rio de Janeiro per la concelebrazione Eucaristica con il Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Rio de Janeiro D. Oraní João Tempesta, O. Cist. Alla celebrazione eucaristica è seguito un incontro di "famiglia" presenti le Suore Angeliche di San Paolo e i Laici di San Paolo.

Lunedì 23 luglio: Elezione del Superiore generale. Il Cancelliere del Capitolo, come stabilito dal Regolamento, legge i numeri delle Costituzioni che riguardano l'elezione del Superiore generale. Dopo una pausa di preghiera, i capitolari emettono i loro suffragi e nel ballottaggio a maggioranza qualificata viene riconfermato il Rev.mo Padre Francisco M. Chagas Santos da Silva. Importante segno di comunione ecclesiale per tutti i capitolari è stata la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Tempesta al momento della sua proclamazione.

Martedì 24 luglio, si eleggono i quattro Assistenti generali. Il Cancelliere del Capitolo, a norma di quanto stabilito nel Regolamento, legge i numeri delle Costituzioni che riguardano gli Assistenti generali. Si procede alla votazione, e nel ballottaggio a maggioranza assoluta vengono eletti i Padri: Fabièn M. Muvunyi Bizimana (congolese, già Assistente generale); José M. Carvajal Gallardo (cileno, già Cancelliere generale); Filippo M. Lovison (italiano, già Assistente generale) e Robert M. Kosek (polacco, Provinciale degli Stati Uniti).

Con la Santa Messa di ringraziamento, presieduta dal Superiore generale e dalla sua Consulta, ha avuto termine il 137° Capitolo generale dei Chierici Regolari di San Paolo.

INDICE ANALITICO

- Affiliato, 13
Afghanistan, 33
Africa, 15, 26, 34, 41, 46-47
Aggiornamento, 14, 17
Amministrazione centrale, 15
Amministrazione provincializia, 42
Amministrazione straordinaria, 27
Amministrazione, 23, 31, 47
Amoris Laetitia, 19
Angeliche, 13, 48
Animazione, 7
Anno sabbatico, 17
Anziani, 11-12
Apertura, 10, 12, 15, 20, 26, 28, 30
Apostolato della preghiera, 11
Apostolato, 4, 10-11, 18-22, 27, 33, 46-47
Archivio (patrimonio), 37
Argentina, 31, 34, 41, 46-47
Arte (patrimonio), 37
Asia, 15
Assistenti generali, 14, 17, 27, 29, 34, 39, 48
Assistenza, 12
Attività, 4, 8-12, 19-21, 23, 27, 30-32
Autonomia, 26-28, 31
- Belgio, 35, 41, 46
Bellezza, 18, 21
Bianchi (Istituto), 31
Biblioteca (patrimonio), 37
Bilanci, 27, 37, 42
Binazioni, 39-40
Blog, 12
- Brasile Nord, 34
Brasile Sud, 34
Brasile, 34, 41, 45-46
- Campello, 21, 25
Cancelliere generale, 29, 40, 42, 48
Cancelliere provinciale, 26, 28, 42
Capitolo generale (2024), 28
Capitolo generale, 1, 3-5, 7-48
Capitolo locale, 11, 41
Capitolo provinciale, 26, 30, 35-36
Carisma, 3, 7, 9-10, 12, 16, 18, 23, 33, 45-46
Carità, 13, 21, 23
Case di formazione, 15
Case di ministero, 19, 47
Case dipendenti, 29, 34-35, 37, 45, 47
Casi particolari, 37
Cenni biografici, 40
Centri di spiritualità, 19
Centro Studi Storici, 37
Chierici Regolari di San Paolo, 1, 13, 45
Chiesa in uscita, 18, 23
Chiesa locale, 21, 31
Chiusura, 26, 31-32, 35-36, 42
Cile, 15, 30, 34, 41, 46-48
Collaborazione, 3, 9-11, 13, 20, 22, 31-32, 34, 36, 47
Collazione, 9, 11
Commissione casi irregolari, 27
Commissione, 14, 27, 39, 46
Comunione, 4, 8, 13, 18, 21, 23, 28, 48
Comunità (aperte), 30

Comunità (chiuse), 31
 Comunità formatrice, 15-17
 Comunità, 3-4, 7-17, 19-23, 25, 27-33, 35-36, 39-40, 42
 Condivisione, 4, 10-11, 13, 18-19, 21-25
 Conferenze episcopali, 37, 40-41
 Confratelli defunti, 40
 Confratelli, 3, 7-8, 11-12, 16-19, 21-22, 25, 27, 29-30, 34-40, 45-47
 Consiglio di programmazione economica, 24
 Consiglio economico centrale, 24-25
 Consulta generalizia, 1-48
 Consulta provincializia, 26, 28, 30-32, 41
 Consultazione, 8, 28-29
 Conversione, 5, 8-10
 Costituzioni, 8, 15, 17, 19, 21-22, 25-26, 28, 33-34, 40, 43, 45-46, 48
 Creato, 21, 45
 Crocifisso, 9
 Cronaca capitolare, 45
 Cultura, 9, 11, 15, 17, 19-21, 35-36, 47
 Curia generalizia, 23, 27

 Delegato, 29, 33, 35
 Delegazione, 13, 29, 37, 47
 Delibere capitolari (2012), 14, 16, 18, 24, 26, 41
 Delibere capitolari, 1, 3, 5, 37-38, 47
 Delibere provinciali, 26, 28
 Destinazione, 10, 15, 26, 33
 Devozione eucaristica, 9, 11, 20, 48
 Dialogo, 7-8, 11-12, 18, 20-21
 Direttorio per la formazione, 14
 Diritto, 29, 37
 Discernimento, 4, 9-11, 14, 20-21, 47
 Discipline umane, 16
 Disponibilità, 3, 5, 7, 10, 12, 23, 37, 45
 Documentazione, 37
 Documento organico, 38

 Economia, 3, 22-23, 46
 Economo, 24-25, 37, 42, 46

 Esperienze, 10, 14, 21
 Etica cristiana, 23
 Europa, 46
Evangelii Gaudium, 18
 Evangelizzazione (nuova), 32
 Evangelizzazione, 18-20, 33

 Famiglia, 3-5, 19, 21, 48
 Fervore, 7-8
 Filippine, 30, 41, 46
 Finanziamento, 24-25, 41
 Fondazioni (nuove), 21, 32-33
 Fondo comune generale, 23-24
 Fondo sante messe, 24
 Formatori, 15-16, 47
 Formazione dei formatori, 16
 Formazione permanente, 7, 14, 17, 47
 Formazione, 3, 11-21, 27, 31, 46-47
 Fratelli conversi, 14
Fundraising, 25
 Fusione, 34-36

 Gestione economica, 20
 Giovani, 11-14, 19, 21-22, 27
 Governo centrale, 12, 27-28, 33-34

 Identità, 4, 7-8, 12, 16
 Immobili, 31, 35-36
 Incontri di formazione, 11
 India, 35, 46-47
 Indonesia, 30, 35, 46
 Informazione, 8, 20, 33, 36, 41
 Intervento, 7
 Istituti (altri), 13, 23
 Italia Centro-Sud, 36
 Italia Nord, 36
 Italia, 28, 30-31, 36, 41, 46-48

 Laici di San Paolo, 13, 22, 48
 Laici, 22, 25, 32
 Lavori straordinari, 41
 Lavoro, 19, 21-23, 46
Lectio Pauli, 8, 11
 Libertà, 9-10

Limiti di spesa, 40-41
 Liturgia, 11, 19
 Locazione, 32

Maggioranza, 29, 46-48
 Magistero, 10, 18-19, 23
 Malati, 12
 Manutenzione straordinaria, 24
 Maria Madre della Divina Provvidenza, 11, 48
 Meditazione, 9, 11
 Memoria, 12
 Messe, 24, 36, 39
 Messico, 30, 33-34, 41, 46-47
 Mezzi di comunicazione, 14, 20
 Missione, 4, 16, 19, 23, 33, 47
 Missioni al popolo, 20
 Modifiche Costituzionali, 33, 43-44
 Moncalieri, 37
 Mondo, 8, 10, 14, 16, 18-19, 22, 45

Napoli, 30-31
 Nomina, 19, 26, 29-30, 33-34
 Nord America, 35, 41, 46-47
 Norvegia, 26
 Noviziato, 15, 33
 Nuove tecnologie, 27

Obbedienza, 5, 9, 12
 Opere, 4, 10, 13, 21-22, 25

Padre maestro, 17
 Paolo (san), 1, 5, 9, 12-13, 22, 30, 45, 47-48
 Papa Francesco, 19, 22-23
 Parrocchia, 19-21, 47
 Parroco, 26, 30, 39
 Passività (consolidata e prolungata), 25
 Pastorale famigliare, 19
 Pastorale giovanile, 21, 27
 Pensionati universitari, 21
 Personale (religioso), 32, 47
 Piano di programmazione economica annuale, 24

Piombino Arturo, 37
 Polonia, 30, 41, 46
 Postulazione, 36-37
 Poveri, 20-21, 25
 Povertà, 4, 9, 23, 47
 Predicazione, 13, 19
 Prefetto degli studi, 17
 Prefetto di sacrestia, 39
 Preghiera, 9, 11, 13, 48
 Premoli Orazio, 38
 Preparazione culturale, 11, 19
 Preside, 46
 Presidenza (consiglio di), 46
 Professi solenni, 29, 34
 Professione solenne, 15, 17, 33
Progetto educativo per le scuole barnabite, 21, 31
 Progetto, 4-5, 8, 10-11, 17, 21, 23, 31, 41
 Programmazione, 11-12, 15, 20, 22, 24, 28, 30-32, 35-36
 Promozione umana, 19
 Promozione vocazionale, 13-14, 46
 Proprietà, 32
 Pro-provincia, 24, 28, 30, 33, 35, 47
 Province, 4, 12-13, 16-17, 23-28, 31-37, 41, 47
 Provincia africana, 26, 34, 41, 47
 Pubblicazioni, 36-38

Quarant'Ore, 11

Rappresentanti eletti, 28
 Rappresentanti legali, 30
Ratio Barnabita, 14, 16-17, 47
 Razionalizzazione, 31
 Regolamento del Capitolo generale, 28, 45-46, 48
 Regolamento economico, 24
Regulae Officiorum, 13
 Repubblica Democratica del Congo, 26, 41, 46-48
 Residenza degli Assistenti, 27
 Responsabilità, 8, 12, 20, 22, 47
 Rettore, 26, 30

Ridimensionamento, 32
 Riforma, 4-5, 7-8, 10
 Rinnovamento, 7-8, 17, 19
 Rio de Janeiro, 1, 3, 48
 Ristrutturazione, 31, 33, 41
 Roma, 1, 5, 16, 22, 27, 38-39

 Sacro Cuore, 11
 San Carlo ai Catinari, 27
 Santi, 11, 36, 38, 47
 Santità, 7, 13
 Santo Fondatore Antonio M. Zaccaria,
 3, 7-8, 11-12, 16, 21, 38-39, 45, 47-48
 Santuari, 19, 24
 Schede, 29
 Schilling Karl H., 26
Scritti, 8, 12, 37
 Scuola, 13, 19, 21, 31-32, 47
 Semplicità, 23
 Servi di Dio, 11
 Servizio, 7-9, 11, 14, 19, 21, 23, 27, 45
 Sessennio, 14, 21, 30, 34, 41, 46
 Settimane di spiritualità, 11
 Sinodo sulla Famiglia, 19
 Situazione economica, 25, 32
 Società, 9, 11, 14, 19-22
 Solidarietà, 12
 Spagna, 35, 41, 46
 Spese straordinarie, 40
 Spiritualità, 9, 11-13, 19, 21, 36
Status personarum, 42
 Stile di vita, 7, 23
 Storia, 3, 10, 18, 36
 Strutture, 3-4, 25, 31, 46-47
 Studentato romano, 16
 Studio, 11-12, 14, 20

 Superiore generale, 1-48
 Superiore locale, 29-30
 Superiore provinciale, 7, 17, 25-26,
 28-30, 40
 Sussidi, 12, 37
 Sviluppo, 8, 20, 23-25, 27

 Tradizione, 9-11, 18
 Traduzione, 36

 Uffici centrali, 23, 27
 Uffici particolari, 26
 Ufficio centrale apostolato, 22, 27
 Ufficio centrale comunicazioni, 27, 36
 Ufficio centrale economico, 27
 Ufficio centrale missioni, 27
 Ufficio centrale pastorale giovanile, 27
 Ufficio centrale scolastico, 27, 31
 Ufficio centrale vocazioni e formazione,
 17, 27
 Ufficio provinciale economico, 35-36
 Unità dei cristiani, 11, 20

 Valorizzazione, 4, 8, 11, 38
 Vendita, 23, 32
 Venerabili, 11
 Vicario provinciale, 30
 Virtù umane, 8, 10
 Visita canonica, 28
 Visitatore, 39
 Vita comune, 3, 7-8, 10-11, 13, 18, 31
 Vita consacrata, 14, 16, 19, 23
 Vita fraterna, 19
 Vita religiosa, 7-8, 11, 17, 46-47
 Vocazioni, 3, 13-14, 23-24, 27, 33, 47
 Volontariato, 21, 32

Web, 12

SOMMARIO

<i>Messaggio capitolare</i>	pag.	3
I. Carisma e vita comune (nn° 1-18)	»	7
Vita religiosa	»	7
Vita comune	»	8
Identità	»	8
II. Promozione vocazionale e formazione (nn° 19-41)	»	13
Ratio Barnabittica	»	14
Postulato	»	14
Noviziato	»	15
Professione solenne	»	15
Prima destinazione	»	15
Formatori	»	15
Studentato romano	»	16
Comunità formatrice	»	16
Ufficio centrale per la formazione	»	17
Formazione permanente	»	17
III. Apostolato (nn° 42-54)	»	18
IV. Economia (nn° 55-67)	»	22
V. Strutture e Costituzioni (nn° 68-111)	»	25
Modifiche Costituzionali	»	33
Ristrutturazione geografica	»	33
VI. Delibere particolari (nn° 112-122)	»	36
Casi particolari di confratelli	»	37
Centro Studi Storici	»	37
Pubblicazione delle delibere	»	38

<i>Appendice</i>	pag.	39
<i>Decreti della Consulta Generalizia</i>	»	39
1. Messe di Congregazione	»	39
2. Binazioni	»	39
3. Cenni biografici dei confratelli defunti	»	40
4. Limiti di spesa	»	40
5. Approvazione di lavori straordinari	»	41
6. Bilanci	»	42
7. Status personarum	»	42
8. Modifiche alle Costituzioni	»	43
<i>Breve cronaca capitolare</i>	»	45
<i>Indice analitico</i>	»	49
<i>Sommario</i>	»	53

Finito di stampare nel mese di febbraio 2019
Grafica Cristal S.r.l. - Via Raffaele Paolucci, 12/14 - 00152 Roma